Anno 48.° N. 284

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 15 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'esercito di Von Beseler in marcia verso le coste

La grande battaglia sulla Vistola - La Turchia entrata in guerra?

La marcia dei tedeschi verso il mare

La presa di Gand

AMSTERDAM, 14. — *Un telegramma dice che i tedeschi entrarono a Gand il 12 ottobre, dopo un violento combattimento.*

LONDRA, 13. — *Il* Daily Chronicle *ha da Amsterdam che i tedeschi sono entrati a Gand l'altra sera preceduti dalle bande militari che suonavano gli inni tedeschi e dalle bandiere spiegate al vento. Il Municipio, l'ufficio postale e le stazioni furono immediatamente occupati militarmente. Le bandiere belga, inglese e francese furono sostituite con quelle tedesche. Gli invasori s'impadronirono di tutto il danaro che trovarono nell'ufficio postale. Una gran parte della popolazione si era ritirata per timore dell'invasione. Dopo la battaglia di sabato e domenica, in cui i tedeschi prevalsero, si attende ora un'altra lotta verso Ostenda. Difatti dei ciclisti tedeschi sono già stati visti vicino a Eecloo, sicchè tutti gli abitanti della zona occidentale di Gand fuggono in direzione di Aardenburg e di Sluis presso la frontiera olandese.*

Fra le vittime del bombardamento di Anversa vi fu il console dell'Argentina, Lemaire, il cui corpo, mutilato dai proiettili, fu trovato nelle cantine di casa sua. Gli abitanti di Anversa incominciano a ritornare in città, e le strade ora riprendono il loro aspetto naturale. Da parecchi atti esteriori sembra che per il momento i tedeschi siano preparati a trattare con la città e con gli abitanti, secondo gli usi di guerra fra popolazioni civili. I segni esteriori dell'occupazione sono pochi, salvo quello rappresentato dalla bandiera tedesca, che è esposta invece di quella belga sul municipio rimasto intatto. La più parte dei cittadini riprende la sua vita normale.

Uno scacco subito dai tedeschi

LONDRA, 14. — *Il Corrispondente della* Central News *da Amsterdam telegrafa la relazione di un combattimento che ha incominciato a svolgersi nella direzione di Zee-Brugge. Se questa relazione è esatta, essa significa che i tedeschi hanno già raggiunto la costa presso Zee-Brugge e il porto di Bruges.*

Il corrispondente manda dal Belgio i dettagli della battaglia di sabato e di lunedì, avvenuta fra i tedeschi e le forze che tentavano di impedire l'avanzata su Gand. I difensori ebbero in principio dei successi, specialmente intorno a Melle, dove il combattimento fu accanito da ambo le parti e addirittura feroce. Un corpo di 200 tedeschi fu preso d'infilata e restò annientato. Nella battaglia terribile centinaia di feriti di ambe le parti rimasero a terra senza aiuto e senza cure.

Però lunedì mattina la situazione mutò. Larghe forze di cavalleria tedesca furono condotte in campo, provenienti da Ypres. I difensori corsero il rischio di venire completamente accerchiati. Per questo motivo venne immediatamente decisa una ritirata generale su Bruges. A Gand si fecero degli sforzi per portare via tutti gli uomini feriti, ma solo un treno carico di essi fu in condizione di partire. I soldati caricati sul secondo treno, furono presi prigionieri dai tedeschi.

PARIGI, 14. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«In Belgio, nella regione di Gand alcuni scontri sono avvenuti nella notte dal 12 al 13 e nella giornata del 13 le truppe anglo-francesi hanno occupato Ypres».

Il trasporto del governo belga

L'entusiastiche accoglienze dei francesi

LE HAVRE, 14. — *Il piroscafo Peterdeconouck, proveniente da Ostenda, giunse ieri sera alle ore 8, portando a bordo i membri del governo belga.*

I ministri belgi furono ricevuti dal ministro della marina Augagneur, dal capo del protocollo Martin, dal prefetto, dai parlamentari della Senna Inferiore, dal sindaco, dal Consiglio municipale e dalla Camera di Commercio.

Al Governo belga vennero resi gli onori militari.

La popolazione accolse il governo belga con entusiastiche dimostrazioni.

LE HAVRE, 14. — *Il numero delle persone che accompagnarono il Governo belga, ascende a circa 350, di cui 225 funzionari e 125 uomini formanti il distaccamento di gendarmeria.*

La battaglia dei quattro fiumi

È smentita la distruzione di due divisioni della cavalleria francese

Verdun non è investita

PARIGI, 14. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

1. *Alla nostra ala sinistra fino all'Oise le operazioni proseguono normalmente.*
2. *Al centro i progressi dei nostri eserciti nella regione di Berry au Bac sono confermati.*
3. *Alla nostra ala destra nulla di nuovo.*

Il comunicato smentisce la falsa notizia di alcuni giornali tedeschi circa la pretesa distruzione di due divisioni di cavalleria francese che aveva potuto progredire leggermente presso la Bassèe e fu costretta a ripiegare a nord di La Lys. Le perdite della cavalleria tedesca inseguita dagli aeroplani, raggiungono almeno le nostre.

E' pure smentito l'investimento di Verdun. I tedeschi fecero due tentativi infruttuosi, subendo perdite importantissime, ma non arrivarono neppure ad urtare indirettamente Verdun.

Perchè fu bombardata Lilla

Il comunicato officiale tedesco

BERLINO, 14. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale, 14 ottobre, mezzogiorno:*

«Il nemico, comprendente anche parte della guarnigione in Anversa, si trova in rapida ritirata e da Gand verso ovest e verso la costa le nostre truppe lo inseguono.

«Abbiamo occupato Lilla e vi abbiamo fatto 4500 prigionieri. La città era stata dichiarata aperta dalle autorità di fronte alle truppe tedesche. Malgrado ciò il nemico vi inviò forze in avanti, durante un tentativo di aggiramento proveniente da Dunkerque, con ordine di tener fermo sino all'arrivo dell'esercito di accerchiamento.

«Siccome questo, naturalmente, non arrivò, fu inevitabile che questa città, inutilmente difesa, subisse danni in occasione dell' occupazione da parte delle nostre truppe».

La cattedrale di Reims minacciata da un nuovo bombardamento

BERLINO, 4. — *Il comunicato dello stato maggiore generale del 14, a mezzogiorno, dice:*

Nulla di nuovo da segnalare dal fronte dell'esercito.

Nelle immediate vicinanze della cattedrale di Reims abbiamo osservato segnali luminosi in cima ad una delle torri della cattedrale. E' naturale che tutte le misure ed i mezzi di combattimento dei nemici tendenti a porre in condizioni svantaggiose le nostre truppe, saranno combattuti senza riguardo.

Per la preservazione della cattedrale i francesi portano dunque ora, come l'altra volta, la responsabilità se il venerabile edificio continua ad essere vittima della guerra.

Vivace scambio di telegrammi fra Guglielmo e Re Alberto

PARIGI, 14. — Il «Matin» riproduce il testo pubblicato dal «Novoje Wremia» dei telegrammi scambiati fra Re Alberto del Belgio e l'Imperatore Guglielmo al momento nel quale il ministro tedesco a Bruxelles affermava che gli eserciti tedeschi avrebbero rispettata la neutralità belga. Ve li trasmetto con riserva. Il Kaiser ha telegrafato:

«Se ti opporrai al passaggio delle mie truppe, ti considererò come mio nemico personale e devasterò il tuo paese. — Guglielmo».

Il Re del Belgio ha risposto:

«Deploro che non sia permesso ai Re di portare il fucile. Il mio primo colpo sarebbe per te. — Alberto».

La guerra nel Mar Nero

La flotta russa visita i porti rumeni e riprende il largo

VIENNA, 14. — *La* «Neue Freje Presse» *ha da Sofia, 10: Venerdì mattina la flotta russa del Mar Nero composta di 38 unità, comparve dinanzi a Balcik. Tre cacciatorpediniere entrarono nel porto. Un ufficiale russo consegnò al direttore della dogana una lettera destinata al Governo rumeno. Si suppone che sia una lettera dell'ammiraglio. Poi i tre cacciatorpediniere si ritirarono e l'intera flotta si divise in tre squadre: la prima, composta di due corazzate, di quattro torpediniere, di due incrociatori e di quattro posamine, si allontanò; la seconda, composta di otto unità, s'ancorò a circa cinque mgilia davanti Balcik; la terza, infine, si allontanò in direzione di Constanza. Molto probabilmente, però si sarà fermata dinanzi Kavarna. Tra le tre squadre vi erano anche quattro piccole unità.*

Un combattimento col "Goeben" e il "Breslau"

VIENNA, 14. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Bucarest: «Secondo i giornali nel pomeriggio si è udito per lungo tempo a Constanza il fragore del cannone.*

«Si crede che si tratti di un combattimento del Breslau e del Goeben con la flotta russa». (Stefani)

Rappresaglie contro le navi rumene

BUKAREST, 14. — Si annuncia ufficialmente che, malgrado la assicurazione formale del governo turco le autorità del Bosforo hanno ricominciato a usare rappresaglie alle navi rumene che fanno servizio fra Costanza e Costantinopoli. Il vapore «Rege Carol» è arrivato giovedì alle ore 11 ed entrato nel Bosforo attese vanamente 4 ore il pilota turco per potere entrare, poi rientrò a ostanza. Data la situazione il servizio rumeno è stato sospeso e a Costantinopoli è stata sospesa la vendita dei biglietti per tutte le navir umene. Ieri si sparse qui la notizia che la Turchia avesse dichiarato guerra alla Russia.

Il Ministro russo domandò spiegazioni categoriche al Gran Visir. La flotta russa ha fatto delle evoluzioni di fronte a Costanza dalle 7.30 alle 10 e 45 del mattino a sole 4 miglia di distanza dal porto, salutando la città e radiotelegrafando che la flotta si dirigeva verso Warna. Le navi commerciali tedesche si dirogono verso il Bosforo conforme gli ordini ricevuti dalle loro direzioni.

Grande tensione fra la Triplice intesa e la Turchia

ROMA, 4. — La tensione fra la Turchia e la Triplice Intesa è seguita naturalmente con vivo interesse a Berlino. Secondo le ultime notizie avute quest'oggi dal «Giornale d'Italia», la Porta ha decisamente respinto l'invito delle Potenze della Triplice Intesa ad allontanare gli ufficiali e gli equipaggi dalle navi tedesche. I governi di Francia, Inghilterra e Russia mantengono sempre le loro flotte davanti ai Dardanelli non ostante le richieste della Porta per allontanarle. La situazione è così tesa che la rottura potrebbe avvenire da un momento all'altro. Che questo sia anche il giudizio delle sfere ufficiali inglesi è provato da un dispaccio della «Frankfurter Zeitung» a Costantinopoli secondo il quale l'Ambasciatore inglese Mallet ha avvertito tutte le signore inglesi perchè con i loro bambini lascino Costantinopoli. Avendo una signora della colonia inglese risposto che preferiva rimanere a Costantinopoli nonostante il pericolo l'ambasciatore ripetè che il suo non era un amichevole avviso ma un ordine perentorio.

La squadra del principe Enrico incrocia nel Baltico

Due sottomarini tedeschi affondati

PIETROGRADO, 14. — (Ufficiale) — *Gli incrociatori russi attaccati da sottomarini tedeschi, ne affondarono due.*

HELSINGFORS, 14. — *Una forte squadra tedesca, battente la bandiera del principe Enrico, incrocia intorno alle isole Aland.* (Stefani)

L'affondamento dei sottomarini smentito

BERLINO, 14. — *L'Agenzia Telegrafica* Ufficiale *russa pubblica una notizia dello Stato maggiore navale russo, secondo la quale fu distrutto l'incrociatore* Pallada *e furono affondati due sottomarini tedeschi.*

Il Wolff Bureau *è informato ufficialmente che tale notizia è assolutamente inesatta.*

La grande battaglia che si prepara sulla Vistola e sul San

PIETROGRADO, 14. — *Un comunicato ufficiale dice:*

«Sul fronte che si estende dalla regione di Varsavia, lungo la Vistola e il San, fino a Przemysl e più al sud del Dniester, continuano a svolgersi le operazioni.

«Nessun cambiamento nella Prussia Orientale». (Stefani)

I russi che attraversarono i Carpazi non sarebbero discesi nella pianura

VIENNA, 14. — *Il* Correspondenz Bureau *pubblica:*

«Un comunicato russo del 13 ottobre dice che alcuni distaccamenti di cavalleria russa, traversati parecchi passi dei Carpazi, entrarono nella pianura dell'Ungheria.

«Questo rapporto pone in evidenza la veridicità dei comunicati ufficiali russi.

«In realtà, come tutto il mondo sa, le truppe russe che attraversarono i Carpazi furono respinte molto tempo prima che alcuno dei loro distaccamenti raggiungesse la pianura dell'Ungheria. (Stefani)

La cattura d'uno Zeppelin a Varsavia

PIETROGRADO, 14. — *Una pattuglia di cosacchi, nascosta nei boschi presso Varsavia, abbattè uno Zeppelin volante abbastanza basso. L'equipaggio è salvo. Lo Zeppelin intatto fu condotto a Varsavia.* (Stefani)

Incrociatori tedeschi alla caccia dell'"Emden"

VIENNA, 14. — La «Kölnische Volkszeitung» reca che l'incrociatore inglese «Triumph» e gli incrociatori giapponesi «Nissin» e «Kassuga» hanno lasciato in gran fretta Hong Kong in rotta verso l'arcipelago della Malesia, dove l'incrociatore germanico Eemden» distrusse navi giapponesi cariche di riso.

Il «Nissin» e «Kassuga» sono due incrociatori giapponesi costruiti in Italia e fecero ottima prova nella battaglia di Tushima.

Come uno storico inglese parla della questione dell'Adriatico

LONDRA, 13. — George Trevelyan lo storico autore dell'opera «La diefsa di Garibaldi della Repubblica Romana» e di «Garibaldi e l'unità d'Italia» scrive un articolo sull'avvenire dell'Austria-Ungheria.

Esaminando la carta delle razze dell'Impero austro-ungarico, egli considera come italiani il Trentino e Trieste, mentre afferma slave la Dalmazia, la Carniola e parti dell'Istria e della Carinzia. Di ciò ch'egli considera essenzialmente italiano, il Trevelyan dice che le regioni alpine già fin dalla campagna del 1866 avrebbero dovuto andare all'Italia, che ne è erede per ogni diritto naturale. Anche Trieste è italiana e dovrebbe spettare all'Italia. Ma è da sperare che questa non metta poi tariffe proibitive contro gli slavi dell'*hinterland* di Trieste. Il porto di Trieste, come quello di Salonicco, deve essere un porto libero, altrimenti ne sarebbero rovinati sia la stessa città, sia le vaste regioni delle quali essa oggi forma lo sbocco sul mare.

«Si comprende benissimo — conclude il Trevelyan — che tutto ciò dovrebbe accadere dopo lo sfacelo dell'Impero austriaco. Questo avvenimento non s'è ancora verificato, ma è forse imminente».

La ribellione del generale boero contro il governo del Transvaal

LONDRA, 14. — Intorno alla ribellione tentata dal generale Maritz nel sud-frica, il «Daily Telegraph» riceve da Joannesburg i seguenti particolari: Il generale Maritz, in possesso come è noto di cannoni datigli dalla Germania e con truppe tedesche ai suoi ordini, aveva fatto arrestare tutti gli uomini e ufficiali da lui dipendenti che non desideravano unirsi ai tedeschi e li aveva spediti come prigionieri nell'Africa Occidentale tedesca. Egli si avanta di avere ancora abbastanza denaro, fucili e munizioni per potere sconvolgere l'intera unione, ma nessun dubbio che il governo potrà, senza molta difficoltà, impedronirsi di lui e dei suoi amici. E' probabile che essi passeranno la frontiera, cercando di salvarsi su territorio germanico. La proclamazione dello stato di assedio da parte del governo ha incontrato l'approvazione universale in tutta l'Unione ed è oggetto ovunque di commenti favorevoli. Il parere generale è che il Governo ha preso immediatamente e risolutamente l'unica, efficace misura necessaria per fronteggiare con successo le difficoltà della situazione. Tutti hanno fiducia nel generale Botha.

L'universale disapprovazione rivolta al generale Maritz, ha dato un grande impulso al reclutamento. Il fatto che il reclutamento è stato esteso alle regioni delle miniere d'oro rende tuttavia necessario da parte del governo un freno all'entusiasmo patriottico dei minatori la cui situazione è particolare, potendo rendere servigi assai migliori all'impero rimanendo al lavoro anzichè andando a combattere. Il Governo spera che i minatori riconosceranno che loro dovere non è combattere, ma mantenere in piena attività le miniere.

Perchè il sommergibile della "Fiat" ritardò a venire in Italia

ROMA, 14. — Il sommergibile fuggito dalla Spezia sotto la guida del tenente Belloni, trovasi ancora ad Ajaccio e poichè il tenente Belloni ha dichiarato alle autorità francesi che il sommergibile era destinato alla marina russa, il Governo francese ha iniziato trattative diplomatiche con il Governo di Pietrogrado per otenere il consenso alla restituzione del sommergibile al cantiere della Spezia.

E' però naturale che tali pratiche diplomatiche, specie in questo momento, debbano subire un po' di ritardo, ma si nutre fiducia nei circoli marinareschi che il sommergibile ritornerà fra non molto al cantiere, dopo la scappatella birichina. Sembra però che il tenente non intenda rimpatriare.

ROMA, 14. — La «Tribuna» ha da Spezia che la Commissione d'inchiesta, presieduta dall'ammiraglia Nicastro, incaricata dell'inchiesta sulla fuga del sommergibile «N. 43», ha terminato le sue indagini sulle responsabilità ed è ripartita alla volta di Roma.

Al Cantiere Fiat San Giorgio giunsero notizie dall' equipaggio che il sommergibile tornerà presto in cantiere.

Corre anche la voce, che vi trasmetto a titolo di cronaca, che il tenente di vascello della riserva, Belloni, comandante del sommergibile, è sbarcato ad Ajaccio, e si è diretto per ignota destinazione.

Venti milioni per la costruzione di edifici scolastici in Italia

ROMA, 14. — Per corrispondere all'ampio ed autorevole movimento che si è destato in Italia a favore della costruzione degli edifici scolastici, movimento che ha già assorbito in pochi mesi la somma di 80 milioni messi a disposizione dei comuni per effetto della legge 4 giugno 1911, nel quadriennio 1913-1917, il ministro Daneo, d'accordo col ministro del tesoro ha provveduto perchè sia messo a disposizione per l'anno 1915 un'ultima somma di lire 20.000.000 anticipando quella che per effetto della stessa legge sarebbe stata disponibile nel 1922, tenendo conto delle difficoltà derivanti dalla presente crisi che rende più grave la disoccupazione in molti piccoli comuni.

Il decreto legge col quale si autorizza la erogazione di questi venti milioni, stabilisce che i mutui siano di preferenza concessi per costruzioni di minore importanza i cui progetti siano approvati entro il 31 dicembre 1914 e che non ebbero la concessione per insufficienza dei fondi assegnati al quadriennio 1923-1917, per effetto della legge 20 marzo 1913 N. 206.

Delle quote così accordate si terrà conto nelle ripartizioni successive per provincie da farsi sul fonde residuale stabilito dalla legge 4 giugno 1911 e con lo stesso decreto legge si stabiliranno altre previdenze intese a facilitare il rimborso ai comuni dei contributi per l'istruzione elementare per l'anno 1914, rimborsi che con la ordinaria procedura delle liquidazioni definitive non potrebbero essere compiuti se non entro alcuni mesi.

Il Governo ha considerato che l'ammontare di tali rimborsi, che si avvicina a 40 milioni, ove sia versato immediatamente nelle casse comunali, considerevolmente agevolerebbe il servizio di cassa dei comuni stessi, mettendoli in condizioni sia di soddisfare con puntualità il pagamento degli stipendi ai maestri elementari, sia di fronteggiare le difficoltà del momento derivanti dalla crisi presente.

DOVE SONO I NOSTRI INTERESSI

Da persona molto autorevole che desidera conservare l'anonimo, è pervenuta alla Preparazione *queste lucide e serrate considerazioni, che rinnovano la dimostrazione e l'ammonimento al governo ed al popolo d'Italia....*

A mano a mano che gli avvenimenti seguono il loro corso e ci avvicinano al momento della costituzione di una nuova Europa — ancor lontano, senza dubbio, ma già accessibile alle nostre previsioni — la situazione dell'Italia diventa sempre più delicata e richiede che la si osservi con più lucidezza.

Si è detto che, tra gli altri vantaggi, la nostra neutralità presenta quello di permetterci di conservare intatte le nostre forze militari e marittime, mentre quelle degli altri paesi si andranno esaurendo giorno per giorno; è quindi sarà dato di riservare a noi, oltre la eventualità di un arbitrato, anche la certezza di far trionfare i nostri interessi, quando il momento sia giunto.

Orbene, allorchè si esamini la cosa da presso, si comprende che questo è un punto di veduta più teorico che pratico.

Il ragionamento sarebbe saggio, infatti, se la lotta non fosse impegnata, come è, fra due gruppi di Stati che dispongono, tanto l'uno quanto l'altro, di mezzi militari poderosissimi, e che perciò, quand'anche indeboliti da parecchi mesi di guerra, conserveranno sino alla fine eserciti numerosi ed agguerriti.

Sicchè, tenuto conto che alla vigilia della pace, tanto la Triplice Intesa, come la Duplice attuale, avranno ancora milioni d'uomini a loro disposizione, io domando se non sia una pura illusione pel nostro paese credere che, restando neutro fino a quel momento, possa poi far valere i suoi interessi con la forza delle armi, vincendo le resistenze che dall'una o dall'altra parte gli fossero opposte.

Esaminiamo, per esempio, l'ipotesi più verosimile, che alla fine, cioè, o pure attraverso ad alternative che non è dato di prevedere, la fortuna delle armi finisca per volgersi a favore della Triplice Intesa. Il nostro paese non può pretendere — evidentemente — di esercitare nessuna pressione militare diretta, nè sulla Russia, nè sull'Inghilterra. E quanto alla Francia, anche poste da parte tutte le ragioni che devono consigliarci a conservare un atteggiamento amico verso di lei, noi ci esporremmo ad una guerra marittima, le cui conseguenze non occorre accennare, se, in via di semplice ipotesi, noi avessimo ad impiegare le nostre forze contro quel paese.

Per conseguenza la teoria della neutralità che serberebbe i suoi mezzi per pesare poi sulla Triplice Intesa, è niente altro che una teoria. Perchè, praticamente, se noi aspetteremo la fine della guerra per affermare la nostra politica, in qualunque senso sia, noi ci esporremo a sacrifici ed a rischi molto maggiori di quelli che comporterebbe un intervento più prossimo nell'attuale conflitto.

Sul terreno diplomatico la nostra situazione non sarebbe più favorevole, sicuramente. Si capisce, infatti, che, adesso, i due Imperi dell'Europa centrale non ci dimostrino rancore per la nostra neutralità, e che, d'altra parte, questa sia stata accolta con benevolenza e gratitudine dalla Triplice Intesa; ma da ciò non segue punto che l'uno o l'altro gruppo si crederanno obbligati, quando si tratterà del regolamento definitivo, di fare un posto più ristretto ai loro interessi per dare soddisfazione ai nostri.

La guerra, per gli Stati, è la più grande scuola di egoismo, e non bisogna aspettarsi delle generosità dai vincitori, neanche a favore di coloro che, rimasti neutri, della guerra non saranno stati i vinti.

E quindi fin d'adesso, e senza più ritardare, ci conviene di considerare, sotto il punto di vista dei nostri interessi fondamentali, delle nostre tradizioni storiche e delle circostanze politiche, in qual parte dell'Europa noi abbiamo legittime rivendicazioni territoriali da far valere e in che modo debbano compiersi i destini della nuova Italia.

Orbene è difficile, ponendosi da tale punto di veduta, contestare il fatto evidente che le origini della guerra sono dovute ad una questione di egemonia sui Balcani e sull'Adriatico, e che il risultato ultimo di questa guerra, per quanto, almeno, possa ri-

guardare noi direttamente, interessa sopra tutto il rimaneggiamento della carta d'Europa attorno a quel mare.

D'altra parte il solo Stato sulle frontiere nel quale noi siamo in grado di far sentire una pressione militare diretta e relativamente facile, è precisamente l'Austria-Ungheria, della quale si può dire che da questo conflitto o uscirà interamente padrona dell'Adriatico, o ne sarà del tutto e definitivamente scacciata.

Una politica di sentimento potrebbe condurci a risparmiare una potenza che fu ufficialmente — e solo ufficialmente — la nostra alleata durante trent'anni. Ma una politica *positiva*, fatta di realtà e di interessi, conduce a conclusioni precisamente contrarie.

* * *

Cronaca Provinciale

Da BUIA
Le dimostrazioni

Ci scrivono 1 4(n):

Ieri i disoccupati hanno rinnovato le loro dimostrazioni contro il Municipio.

Verso le ore 14, si radunarono in piazza circa 700 persone le quali si fermarono sotto il Municipio in attesa dell'esito delle trattative intavolate tra la Giunta comunale e la commissione nominata dai disoccupati.

La commissione composta da circa 20 persone fu ricevuta dall'assessore Riccardo Nicoloso il quale cercò di calmare gli animi alquanto agitati dei commissari.

Egli disse loro che in seguito alle insistenti richieste della Giunta il Prefetto ha fatto autorizzare l'inizio dei lavori per la strada Buia - Gemona, nonchè un prestito di lire 10.000 Ma quelli della commissione si dichiararono insoddisfatti, reclamando lo immediato inizio dei lavori promessi.

Mentre la commissione conferiva con l'assessore, dalla folla rumoreggiante che gremiva la piazza, e nella quale c'erano molte donne e ragazzi, partirono diverse sassate che andarono ad infrangere tre vetrate dell'aula municipale. La forza pubblica composta da carabinieri e da soldati al comando di un tenente dei carabinieri, dopo la intimazione di legge respinse la gente fuori della piazza.

Frattanto fra l'assessore Nicoloso e la commissione si addiveniva ad un accordo: l'assessore avrebbe convocato la giunta ed avrebbe esposto a questa gl'imperiosi bisogni del popolo: alla riunione avrebbe presenziato anche la commissione.

All'uscita si rinnovarono i tumulti: contro il signor Nicoloso furono scagliati alcuni sassi.

Un carabiniere tentò di arrestare uno dei dimostranti. ma dovette rilasciarlo costretto dalla massa del popolo.

Un po' alla volta la gente assembrata cominciò lentamente a ritirarsi, minacciando però di ricominciare se entro tre giorni non verranno cominciati i lavori.

La Giunta ha deliberato per intanto di dare ai più bisognosi, per tre giorni, una minestra e mezzo chilogramma di pane per ogni adulto e un quarto ai bambini.

Anche stamane pareva che dovesse continuare la dimostrazione, infatti circa duecento persone s'erano radunate in piazza per chiedere pane.

A mezzogiorno la distribuzione della minestra e del pane avvenne nel cortile del consigliere Piemonte Scoi, con l'intervento della forza pubblica. Furono distribuite 350 razioni di minestra ed altrettanti pani. Però ben più di 500 persone rimasero senza e ritornarono alle loro case protestando.

Bisogna vedere quali sono le famiglie che hanno veramente bisogno e aiutare queste.

Da MORSANO al Tagliam.
La partenza di un amico

Ci scrivono 14 (n):

Ha destato vivo rammarico nella popolazione di Morsano la notizia della partenza del nostro maestro Arnaldo Mussolini. Egli va a Travesio a coprire il posto di Segretario interino chiamato dalla fiducia di quell'amministrazione comunale.

Da un anno il Mussolini era qui come insegnante e nel frattempo si era cattivata la simpatia generale per il suo temperamento mite, per la sua condotta irreprensibile per la sua coltura geniale.

Ci consola il pensiero che egli migliora la sua posizione e i voti più fervidi di questa popolazione lo seguono nella sua nuova residenza persuasi che anche colà saprà circondarsi della stima e dell'affetto di tutti.

Stassera gli amici numerosissimi gli offrono una cena d'addio.

Da TREPPO GRANDE
Il numero dei candidati ed il mal di mare di alcuni frazionisti di Vendoglio

Ci scrivono 14 (n):

Ogni tanto i frazionisti di Vendoglio si sentono i crampi allo stomaco e capitanati da qualche messere che vuol passare per evoluto vociferano e strepitano contro l'attuale ordine di cose.

Ora è la volta della distribuzione dei consiglieri che li tormenta li fa biascicare amaro. Si capisce: il timore di essere soprafatti li domina copre loro gli occhi, non permette loro sonni tranquilli e quel che peggio li rovina nello stomaco tanto che vedono nero anche dove realmente c'è bianco. Pare impossibile che questi messeri non abbiano a capire che tutte le cose non possono andare secondo il loro capriccio e che la megalomania che li invade li rende sempre più ridicoli. Si tranquillizzi pure il signor Paciafio e si persuada che la verità è una sola e che le cifre son cifre dinanzi alle quali non valgono certe chiacchiere.

Il risultato del censimento voluto dal signor Paciafio ha parlato chiaro il numero degli abitanti di ciascun reparto si equivalgono. E allora? Voleste ancora **11 consiglieri** per lasciar ne 9 soli al capoluogo? Oibò! A nulla approdarono le grida dei famosi messeri di Vendoglio

Da PALMANOVA
Consiglio comunale

Ci scrivono 14 (n):

Venerdì 16 corrente si riunirà questo consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Accettazione del prestito di lire 126,000 senza interessi, concesso con R. Decreto 6 Agosto 1914 per la costruzione dell'edificio scolastico;
2. Comunicazione delle pratiche fatte presso l'ing. Antonio Cirio in seguito alla rinuncia presentata da Consigliere comunale;
3. Nomina della Commissione d'Edilizia pel biennio 1915-1916.
4. Proposta di sussidio alla Società Allevatori Bestiame Bovino di Palmanova per assegnazione di premi ai tenutari di tori.
5. Ratifica deliberazione di Giunta in data 3 corrente N. 198 relativa alla richiesta di prestito di lire 4000 per integrare i soccorsi a favore degli emigranti rimpatriati.
6. Progetto lavori sistemazione contrada Del Monte.
7. Progetto ricostruzione del fabbricato della Gran Guardia.
8. Parere per lo svincolo del supplemento di cauzione di lire 10000: in rendita pubblica prestato dalla Ditta cav. Angelo Colombo per la gestione esattoriale 1903-1912.
9. Sussidio a Lucia Murador ved. Vidigh di Jalmicco in II.a lettura in seduta segreta.

Da PRATA di Pordenone
Le dimostrazioni clericali

Ci scrivono 14 (n):

Continuando le dimostrazioni clericali contro il maestro Lucchini, il sindaco ha fatto chiudere la scuola. Il fomentatore come il solito non si lascia vedere, e rinchiuso in casa manda al «Corriere Friulano» delle ingiurie al dottor Piraino, l'amato farmacista di Prata, solo per aver stigmatizzato il contegno delle dimostranti.

Sarebbe ora che l'autorità di P. S. intervenisse energicamente ed i responsabili venissero puniti.

Da RIVIGNANO
Morto avvelenato

Ci scrivono 14 (n):

Abbiamo da Gorizia 14 che Giovanni Biasutti di anni 71, da Rivignano residente in quella città ebbe la disgrazia di bere inavvertitamente dell'acido acetico. Il suo stato andò peggiorando e fu portato a quell'ospedale dei Misericorditi, dove poco dopo soccombette.

Da CODROIPO
Carsema per l'artiglieria - L'arresto di un ubbriaco - In Pretura

Ci scrivono 14 (n):

Tra breve, almeno si spera, cominceranno i lavori per la caserma di artiglieria. La costruzione degli edifici (importanti una spesa di oltre trecentomila lire) rimase affidata al signor Teodoro Bidinost di Cordenons.

La sollecitudine con la quale gli uffici militari trattarono le pratiche per l'asta è dovuta anche al vivissimo interessamento dell'on. di Caporiacco, che ebbe particolarmente a cuore tale questione.

L'autorità comunale sta ora facendo pratiche affinchè il maggior numero possibile degli emigranti rimpatriati e degli altri operai del Comune trovino occupazione nei lavori della Caserma.

✱ Certo Malattia Gio. Batta fu Antonio d'anni 49 da Barcis essendo stato colto ieri verso le ore 18 dal nostro vigile urbano Giuseppe Polentarutti in istato di completa ubbriachezza molesta e ripugnante e privo di mezzi di sussistenza venne dichiarato in arresto e condotto alle nostre carceri mandamentali.

Il Malattia è stato anche altre volte condannato per lo stesso reato, però non avendo pendenze penali, venne questa mattina posto in libertà dopo d'essere stato denunciato al Pretore.

✱ Udienza penale d'oggi col Pretore avv. Luigi Dianese. Cancelliere Serafini Guglielmo e P. M. Ugenti Guido.

1. Savoia Francesco fu Domenico d'anni 74 di Pozzecco imputato di furto, porto fucile e caccia abusiva, resistenza a pubblico ufficiale di oltraggio con minaccie verso le guardie viene condannato a tre mesi di reclusione, 5 giorni di arresto, L. 100 di multa L. 86.40 di ammenda e spese processuali. Dif. avv. Blasoni.

2. Levacovch Mattia di Mattia d'anni 25 e Levacovich Maria di Mattia di anni 16 zingari da Trieste imputati di furto semplice in danno di Gozzi Orsola ed altri e di possesso ingiustificato di oggetti vari. — Vengono condannati pel furto il Mattia a 1 mese e la Maria a 15 giorni di reclusione e spese processuali, assolti poi pel secondo capo d'imputazione per non provata reità. La donna venne scarcerata per avere già scontata la pena col carcere preventivo, l'uomo invece rimase in prigione dovendo essere giudicato per un secondo processo.

Dif. avv. Blasoni.

Da CIVIDALE
Una disgrazia

Ci scrivono 14 (n):

Quest'oggi una povera donna, certa D. M., ancor giovane, volendo fare economia di tempo e di strada, attraversò le acque del Natisone da una sponda all'altra, ma appena giunta alla metà venne colta dal male.

Ricoverata in Borgo Brossana, dopo pochi istanti cessò di vivere.

Consorzio acquedotto Poiana

Ci scrivono 13 (n):

Ieri ebbe luogo una seduta della Giunta Consorziale nella quale si trattò:

di una domanda della R. Finanza per concessione d'acqua alla Dogana di Stupizza — del chiesto concorso nella spesa per il ponte di Premariacco — di alcune piccole varianti da doversi portare al progetto dell'acquedotto — delle stipulazioni relative all'acquisto delle sorgenti ed alle servitù d'acquedotto — della apertura di un conto corrente con un istituto di credito per anticipazioni di somme occorrenti — nonchè di altri affari di minore importanza.

Da SPILIMBERGO
Consiglio comunale

Ci scrivono 14 (n):

(Vivit). — Ecco l'ordine del giorno che venerdì nelle ore pomeridiane sarà trattato nella seduta del nostro Consiglio comunale:

1. Approvazione del fabbisogno per opere stradali e domanda di prestito per l'immediata loro esecuzione.
2. Comunicazione e ratifica di delibera d'urgenza relativa a richiesta di sussidio per l'esecuzione di lavori per occupare operai rimpatriati.
3. Modifiche alla delibera consigliare 9 gennaio 1914 relativa alla concessione di spazio alla ditta Fratelli De Rosa.
4. Domanda di De Paoli Giovanni per affranco livello.
5. Concorso per l'istituzione di una Cucina Economica.
6. Approvazione contratto di riaffittanza locali adibiti a Caserma di Fanteria.
7. Modifiche al regolamento organico degli Impiegati Municipali.
8. Sussidio alla Società Nazionale «Margherita» di Patronato per i ciechi.

Notiamo come all'articolo primo la giunta abbia intenzione di sottoporre al consiglio l'approvazione di un prestito per lire 30.000 onde far fronte alla disoccupazione dei nostri operai.

Anche noi auguriamo che in breve il prestito possa essere concluso al fine di dar lavoro ai nostri operai che furono costretti ad abbandonare i lavori all'estero causa la terribile guerra.

All'articolo 3 circa la concessione di spazio alla Ditta Fratelli De Rosa in piazza Cavour, sembra che la giunta voglia da sè costruire un fabbricato che possa servire per la pesa pubblica, edicola e spanditoi pubblici, anzichè concedere lo spazio alla Ditta predetta.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
L'incrociat. corazzato pronto al varo nel cantiere di Monfalcone investito e danneggiato da un incendio

Nel cantiere navale militare di Monfalcone si stanno costruendo un grande incrociatore corazzato e sei torpediniere.

L'incrociatore era terminato e doveva essere varato il 19 corrente.

Stamane verso le 11 l'invasatura da prua dell'incrociatore venne distrutta da un incendio, manifestatosi non si sa come.

I pompieri del cantiere, quelli fatti venire da Trieste e dai paesi vicini fecero tutto il possibile per estinguere il fuoco, ma i loro sforzi riuscirono ad impedire la distruzione dell'intero cantiere.

Non potevano però evitare la caduta dei puntelli di prua chè fu la causa del crollo della nave che piombò con violenza al suo con tutta la sua parte anteriore.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Non si sa mai...!
Commedia satirica di G. B Shaw

La commedia che la compagnia di Emma Gramatica, ha recitato ieri sera al Teatro Minerva, è una delle tante, che il fecondo autore inglese lancia per il mondo, costituite da facili paradossi e da un vuoto dialogare.

Sono quattro atti, dove un'azione qualunque non principia nè finisce, ma dove diversi personaggi parlano, parlano sofisticando sulle leggi dell'amore e dove pure la celia, ed il lieto parodiare, guizzano vivaci.

La signora Clandon, dopo diciottanni d'assenza riconduce in Inghilterra, i suoi tre figli.

Le più arrischiate teorie hanno fatto di queste tre anime giovani, dei tipi spregiudicati, liberi e scettici ed in Inghilterra avviene l'incontro con il padre loro, prima ignorato.

La vivacità del carattere dei giovani contrasta con la rigidezza del genitore, e provoca dei bisticci, ma in fine tutto s'accomoda e la pace ritorna.

Ed è tutto qui, — e quando tra tutte quelle parole, nel quarto atto, la piccola Dolly o Emma Gramatica, ballò il Tango alla presenza di molte gravi persone, riunite in consiglio di famiglia, il pubblico scoppiò in prolungati applausi, da pretendere quasi il bis....

L'interpretazione di Dolly riuscì una nuova prova della versatilità dell'arte della Gramatica, che seppe rendere tutta la gaiezza e l'allegra spensieratezza della piccola selvaggia.

La Verani, il Falcini ed il Casilini recitarono con molto impegno ed efficacia. Un bel tipo di cameriere gioviale e discreto fu l'Olivieri.

L'opera al Sociale

Questa sera terz'ultima rappresentazione delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

La parte di «Santuzza» nella «Cavalleria rusticana» verrà sostenuta dalla signorina Lina Cavalleri, l'applaudita Nedda dei «Pagliacci».

Lo spettacolo incomincierà alle ore 20.45. — Sabato 17 e domenica 18 corr. ultime rappresentazioni.

CRONACA CITTADINA

Nelle scuole medie
Licenze e promozioni nella sessione di ottobre

R. GINNASIO - LICEO

Ammissioni di privatisti

Alla II. ginnasiale: Capellani — Faleschini — Spinotti — Benedetti.

Alla terza ginnasiale: Larice Angelica.

Alla seconda liceale: Slobbe e Urli.

Alla terza liceale: Polanzani Antonio.

R. SCUOLA NORMALE

Promosse dalla I alla II Complementare: Arnaldi Angela — Blarzino Irma — Brida Elena — Cappelli Berta — Cazzaniga Miriam — Cecchini Maria — Duca — Febeo — Garetti Venturina — Gerometta Geltrude — Loria — Lucco — Michielli — Minciotti — Missoni — Monterisi — Savio Anna — Springolo Fulvia — Springolo Luigia — Volpe.

Promosse dalla II. alla III.:

Asquini Anna — Bassi Elda — Boschetti Ida — Brunetti Antonietta — Cantoni Luigia — Cois Lucia — Copetti Maria — Dal Dan Anna — Facci Maria — Filipponi Margherita — Fortunato Elsa — Franz Anna — Garbin Anna — Lang Lydia — Marchesini Noemi — Modotti Elena — Moretti Antonietta — Ottogalli Maria. — Pancotto Maddalena — Pellegrini Emma.

Udine al gen. Zuppelli

Il presidente dell'Accademia di Udine, comm. Fracassetti ha inviato al generale Zupelli, membro ordinario dell'Accademia stessa, il seguente telegramma:

«Gradisca, Eccellenza, i rallegramenti cordiali di questa nostra Accademia che del Suo nome si onora ed all'opera sua guardia fidente.»

Il ministro ha così risposto:

Comm. Fracassetti
Presidente Accademia

Riconoscentissimo per le gentili felicitazioni ricambio cordiali saluti.

Generale Zupelli.

Il Comitato d'emigrazione della Venezia Giulia ha pure così telegrafato:

Generale Zupelli
Ministro Guerra ROMA

Al conterraneo, chiamato a coprire alto ufficio, momento cui fasti patria maturano, l'emigrazione della Venezia Giulia invia saluto augurale ardente voto.

Sottoscrizione nazionale per la "Dante Alighieri"

QUARTO ELENCO

Somma precedente lire 390.30.

Raccolte dal cav. Ciro Salvioli di Attimis:

Caruzzi Pietro, sindaco lire 5 — di Strassoldo conte Giulio lire 10 — N. N. lire 1 — Famiglia co. d'Attimis lire 10 — Umberto del Negro lire 1 — Marzolini Remigio lire 1 — Salvioli cav. Ciro lire 3.

Raccolte dal Sindaco di Paluzza:

Brunetti Osvaldo lire 1 — Plazzotta Antonio lire 0.50 — Barbacetto Osvaldo lire 0.50 — Miorini Vincenzo lire 0.50 — Cariglio dottor Giuseppe lire 1 — N. N. lire 1 — Brenelli Alessandro lire 1 — Petz ing. Sergio lire 1 — Malisani Giuseppe lire 1.

Raccolte dal cav. avv. Giacomo Baschiera:

Baschiera cav. avv. Giacomo lire 2 — Baschiera Ortensia e figlie lire 2 — Coccolo Daniele lire 0.20 — Rigo e Rassati lire 1 — Gismano Luigi lire 1 — Martincigh Pietro lire 1 — Buiani Luigia lire 0.20 — De Pauli Ria Raimondo lire 0.50 — Piccinini Pietro lire 1.

Raccolte dal signor Viscardo Zavatti:

Viscardo Zavatti lire 2 — Valente Alfredo lire 1 — Pecolli dottor Teodosio lire 4 — ing. Calligaris lire 2 — Giovanni Del Negro lire 1.

Raccolte dal sindaco di Buia:

Tavoschi Gustavo lire 1 — Ida e Giacomo Vitale lire 0.50 — Anzil Anna lire 0.30 — Rita e G. B. Piemonte lire 0.50 — Gemma Calligaro lire 0.60 — Antonietta De Pol lire 0.50 — Giuseppina Toniutti lire 0.30 — Rosina Nicoloso lire 0.30 — Gabriella Lansutti lire 0.30 — Riva G. Maria lire 0.50 — Veronica Costantini lire 0.30 — M. Pauluzzi lire 0.30 — Francesco Caramaschi lire 0.30 — Fulvia Mugani Barnaba lire 0.50 — Maria Benacchio lire 0.30 — Di Lena Pietro lire 0.40.

Raccolte dal Sindaco di Lauco:

Gressani Luigi lire 1 — Mattia Tomat lire 1 — A. Gressani lire 0.20 — F. Brovedani lire 0.50.

Totale lire 457.20 — (continua)

Orari ferroviari

La Camera di Commercio di Udine ha espresso all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato i seguenti voti:

1. Che siano riattivati i treni diretti 177 e 178, il primo in partenza alle 11.25 da Udine per Venezia, il secondo in arrivo a Udine da Venezia alle 17.25.
2. Che siano riattivati i diretti 417 e 418 della linea Udine - Cormons in coincidenza col 177 e 178;
3. Che sia anticipata di un'ora la partenza del treno omnibus 2716 (che ora parte da Udine per Pontebba alle 18.55) e ciò allo scopo di porre il detto treno in coincidenza col diretto 178 da Venezia.
4. Che il treno 2754 che ora parte alle 12.25 da Portogruaro per Casarsa riabbia il vecchio orario, cioè la partenza venga postecipata di 40 minuti.

Presentò inoltre alla Società Veneta il voto seguente:

Che il treno in partenza da Cividale alle 19.2 sia fatto proseguire da Udine per San Giorgio di Nogaro, e che sia ripristinato il treno in partenza da San Giorgio alle 6.23 che coinciderebbe a Udine con tutti i treni del mattino.

La chiusura degli esercizi in Provincia

La R.a Prefettura, ha fissato per tutti i Comuni della provincia, il seguente orario d'apertura e chiusura dei pubblici esercizi:

1. Per la stagione invernale e cioè da venerdì 16 corrente al 15 aprile prossimo apertura degli esercizi non prima delle ore 7. chiusura alle 21.
2. Per l'estate: dal 16 aprile al 15 ottobre 1915, apertura ore 6, chiusura ore 22.

Viene fatta eccezione per le località più importanti, o sede di stazioni ferroviarie (una ventina circa) per le quali venne stabilito l'orario, tenuto conto delle esigenze del traffico.

Date le rigorose disposizioni della legge gli esercenti devono osservare scrupolosamente il nuovo orario; e ciò per ovviare il pericolo di non vedersi rinnovata la licenza.

Una colazione d'addio al cav. Nicolotti

Martedì i membri del comitato Forestale di Udine, offrirono al loro presidente vice - prefetto cav. Nicolotti, collocato, come si sa, a riposo, una colazione d'addio.

La colazione ebbe luogo in una sala dell'Albergo Stefanutti a Pradielis. — Dopo la colazione, i partecipanti, accompagnati dall'ispettore Forestale Martina, dal dottor Dorta e dal sindaco di Lusevera si recarono a visitare i lavori di rimboschimento lungo la riva destra e la sinistra del Torre. Alla riunione aderì anche il Prefetto comm. Luzzatto.

Autorizzazione di mutuo per l'acquedotto di Resiutta

Con recente decreto la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Resiutta un mutuo di lire 30.800 per la costruzione dell'acquedotto.

Farmacista in contravvenzione

E' stato messo in contravvenzione, dai carabinieri, il farmacista Adolfo Cheussi, il quale aveva fornito delle pastiglie di sublimato corrosivo alla infelice Albina Bulfoni che pochi giorni or sono tentò di suicidarsi per dispiaceri coniugali.

Fallimento Lorenzini Liberale e figlio

Ieri ebbe luogo la prima riunione dei creditori.

Venne confermato a curatore l'avv. cav. Nimis, e venne nominata la commissione di sorveglianza nelle persone dei signori Pietro Magistris — Schiavi avv. Gino — Comparetti rag. Vincenzo — Buri Angelo e Cassoni Cesare.

Impieghi nell'amministrazione delle Privative

E' aperto un concorso per esame a 6 posti di Volontario amministrativo nelle Manifatture dei tabacchi.

I concorrenti non devono avere superato il 23.o anno di età, e devono essere muniti di licenza d'Istituto Tecnico (sezione Commercio e ragioneria) o di altre scuole di commercio parificate.

Il termine per presentare le domande alla Direzione Generale delle Privative in Roma scade il 1.o dicembre 1914.

Il Biglietto Rosso
di F. Du Boisgobey

Conto però di non aver bisogno di ricorrere a questo estremo.

— Allora dunque non vi vedrò più?

— No... e vi consiglio a non vedere alcuno prima della vostra partenza per l'Italia... alcuno oltre il notaio e Rochas.

— E Gabriella? aggiunse vivamente la signora Verdon.

— Potete rivederla, ma farete assai bene a non darle a divedere nulla delle vostre intenzioni.

— E se essa m'interrogasse?

— Non vi domanderà nulla; si rivolgerà invece a suo fratello, lasciate che le risponda lui; egli s'incarica di tutto ed accetta la responsabilità dei suoi atti.

— Egregiamente, perchè io lo declino. Figli che si uniscono per impormi la loro volontà non posso più riconoscerli. Quanto a voi che li rappresentate così bene, vi prego di liberarmi al più presto della vostra presenza, mi fate orrore.

— Resta dunque stabilito che voi accettate le condizioni impostevi.

— Cioè le subisco. Il mio assenso sarà domani dal vostro notaio e se mi sarà resa la lettera partirò domani l'altro.

— Vi sarà resa senza dubbio.

— E' quanto domando. Ora dunque uscite.

Plancoet non si fece ripetere questo congedo, dato così duramente; avea compiuto la sua missione; avea ottenuto il suo scopo, non restavagli che andarsene, giacchè la sua giornata non era ancora compiuta.

Uscì precipitosamente da quella casa ove avea giurato di non riporre mai piede, ed in luogo di andare a raggiungere Alberto e Giorgio, che lo aspettavano al Lussemburgo, si avviò sollecitamente alla via Royer-Collard.

Voleva prendere alcune disposizioni prima di mandare ad esecuzione il suo progetto.

Andò a casa sua, scrisse alcune lettere urgenti che non avrebbe potuto rimandare all'indomani, bruciò alcune carte che teneva racchiuse in uno stipetto, ed aperto il plico consegnatogli da Giorgio si pose ad esaminare attentamente le tre lettere. Poi ne chiuse due in una busta e la terza in un'altra. Sulla prima chè conteneva due lettere, scrisse un indirizzo e vi pose sopra un francobollo, sull'altra segnò una breve istruzione pel suo notaio, e la chiuse con tre sigilli portanti le proprie iniziali. Poi guardò lungamente il ritratto di Gabriella, e colle lagrime agli occhi discese le scale e si diresse al *quai* San Michele.

Là gettò le due buste entro una cassetta postale; passò sotto le finestre di Gabriella e s'incontrò con Rochas che si dirigeva alla casa della signora Verdon.

— Tanto meglio, pensò egli, essa avrà così miglior agio per prepararlo a anticipare la partenza; nè gliene dirà la ragione, deve tener molto a conservare il segreto.

Giunse presto all'abitazione del notaio e si fece subito introdurre da lui.

Il signor Berlier lo conosceva da molti anni. Plancoet andava spesso a trovarlo per portargli il frutto delle proprie economie, che l'altro s'incaricava di rinvestire con ipoteca. Berlier custodiva inoltre da parecchi anni il di lui testamento.

Plancoet gli spiegò subito le istruzioni per la consegna della lettera, che Berlier promise di seguire scrupolosamente; e poi se ne andò come sollevato da un grande peso.

Era il momento quello di andare al Lussemburgo ad informare i suoi giovani amici del come erano andati i suoi colloqui con Gabriella e colla signora Verdon.

Ma invece di risalire il buolevard San Michele; egli si diè a camminare lentamente sulla riva e finì per addossarsi al parapetto.

. . . .

IX.

Il terzo giorno dopo il suo arresto Ademaro fu avvertito che il giudice voleva di nuovo interrogarlo.

— Alla istruzione — disse il guardiano aprendo la porta.

— A che fare? Non ho nulla da dire, perchè mi si vuole di nuovo infastidire?

— Questa è l'ultima. Siete entrato al deposito il 26, oggi siamo al 29, perciò dovrette nella giornata abbandonare questo luogo! Qui non si resta che tre giorni.

Questo annunzio lo calmò. Seguì senza dir motto la guardia che lo accompagnava e traversò con essa le scale e i corridoi e giunse nel gabinetto del giudice d'istruzione.

L'amico di Carlo Balmer era un giovane, aveva l'aria di un *bon vivant* e non mancava di una certa gravità nel disimpegno del suo ufficio.

Fece atto a Puymirol di sedersi, e prima ancora che egli lo interrogasse, quegli domandò:

— Signore e fino a quando si continuerà così?

— Appunto per finirla una buona volta, vi ho fatto chiamare — rispose il magistrato. — Avrei potuto farne a meno, visto la circostanza delle vostre negative, ma ho voluto tentare ancora una volta di farvi dire la verità.

E cominciò col riassumere l'interrogatorio precedente e mise Ademaro tanto alle strette, che questi cominciò a confondersi e a titubare.

Allora, per incoraggiarlo a confessare, il giudice gli partecipò la morte della zia Bessèges, la quale lo aveva lasciato erede di 24 mila lire di rendita. Questa notizia infatti decise Puymirol e confessò tutto.

Entrò un usciere ed annunziò l'arrivo di un testimonio.

— Fatelo entrare — disse il signor Robergeot.

Un istante dopo comparve, più freddo e grave dell'ordinario, Giorgio Caumont.

Salutato il giudice, egli corse difilato verso Puymirol e lo abbracciò ripetutamente.

— Sono ben lieto di vederti, mio buon Giorgio — disse l'imputato; — tua deposizione confermerà le dichiarazioni da me fatte.

— Spetta a me d'interrogare — interruppe il signor Robergeot.

E rivolgendosi a Giorgio.

— Accomodatevi, signore.

Giorgio, senza pronunziar parola, sedette.

— Avete portato con voi le lettere? — rispose Giorgio, con aria di non comprendere.

— Le lettere che trovaste nel portafogli.

— Non comprendo ciò che vigliate dire.

— Non sapete di un portafogli gettato nella vostra vettura da uno sconosciuto? Eppure il vostro amico mi ha detto di averle prese, quelle lettere, osservate e poi consegnate a voi.

Puymirol, obbligato a tacere, si sforzava con gli occhi a far comprendere all'amico ch'egli poteva dire francamente tutta la verità, ma l'altro comprese a rovescio

— Signore, se volete che io vi risponda a tono, conviene che vi spieghiate meglio. Mi avete interrogato ieri, e non mi aspettava di subire oggi un altro interrogatorio, nè molto meno di trovarmi coll'amico Puymirol. Mi rammento però benissimo che fra noi non si parlò mai nè di portafogli nè di alcuna lettera.

Un tafferuglio per gelosia di mestiere

Ieri sera verso le ore 20, all'arrivo dei treni, provenienti da Cormons e da Pontebba, si trovavano alla stazione vari addetti dei piccoli Alberghi in via Acquileia in attesa degli emigranti.

Fra gli altri vi era pure certa Buttazzoni Albina di Giuseppe di anni 20 di San Daniele, domestica all'albergo «Al Veneziano» N. 69 Via Aquileia di proprietà del signor Molinis Marco. — La Buttazzoni che ha molte conoscenze a San Daniele, a Buia e nei paesi vicini porta sempre parecchi emigranti «Al Veneziano», ed anche ieri sera trovò alcuni nuovi ospiti.

Pare che la domestica del «Buon Pastore» di proprietà del sig. G. B. Nadalutti, abbia fatto delle osservazioni all'Albina.

Ne seguì un breve alterco sul Viale della stazione e la Buttazzoni si buscò qualche bastonata sulla testa.

S'intromisero alcuni bersaglieri che fecero allontanare la donna del «Buon Pastore» e accompagnarono la ragazza ferita, che grondava sangue, al «Veneziano».

I padrone signor Molinis, fece subito accompagnare la ragazza nella farmacia di Via Aquileia, ove le vennero prodigate le prime cure. Fu poi telefonato alla vigilanza urbana che mandò il vigile Sgrazzutti con una vettura, colla quale la ragazza venne trasportata all'ospedale.

Il dottor Miani la visitò e la medicò; le riscontrò una ferita contusa nella regione parietale, dichiarandola guaribile in 10 giorni..

La Buttazzoni fu quindi di nuovo posta nella vettura e ricondotta al «Veneziano».

Banda cittadina

PROGRAMMA dei pezzi che la Banda Municipale eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele oggi dalle ore 19 e mezza alle ore 21:

1. Marcia Straniera — Bellini.
2. Andante cantabile dal quartetto in Re maggiore — Tschaikowsky.
3. Preludio intermedio strofe — «Carmen — Bizet.
4. Sunto Atto I.o — «Lohengrin» — Wagner.
5. Sinfonia Giovanna D'Arco — Verdi.

Beneficenza

Il Comitato per la repressione dei furti campestri elargì a questa Congregazione di Carità lire 40 (quaranta) civanzate dalle spese inerenti al detto servizio.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Oggi grandioso programma di cinematografia e di varietà.

Colossale dramma: «Patria e straniero» in quattro parti.

Sily Cognette» elegantissima divette italo Napoletana.

«Mambrini» l'uomo flauto.

nell'edificio di iniquità eretto a Vienna, sotto la forula di Metternich, il vostro Governo saprà scegliere il momento favorevole per prendere quelle nuove decisioni che saranno reclamate dai bene intesi interessi dell'Italia.

Noi, serbi del Montenegro e della Serbia — che, a nostra volta, stiamo per conquistare l'unità nazionale, cantata, invocata e preparata dai nostri poeti dai nostri pensatori e dai nostri sovrani sulle traccie di Mazzini, di Cavour e di Garibaldi — noi facciamo affidamento sull'Italia, madre augusta della civiltà, che ha abbellito col suo sorriso la soleggiata riva dell'Adriatico orientale e slavo, perchè Essa ci aiuti a riprendere il posto che ci spetta sui gradini dell'altare della giustizia e del diritto.

Noi crediamo fermamente che l'Italia, dopo aver raccolto, a costo di nuovi sacrifici, sotto le pieghe della sua bandiera gloriosa, tutti i suoi figli in esilio, inaugurerà un'epoca di amichevoli, di intime relazioni con il mondo jugoslavo, che ha ricevuto da Essa benefici tanto grandi e che, in cambio, le offre, la collaborazione di una razza giovane ed entusiasta, nella grande opera intrapresa dai nostri vendicatori nel nome della civiltà e della libertà.

L'aiutante generale di campo di S. M il Re: Generale MARTINOVICH.

a tutto loro agio in quel paese così ospitale. Sono tutti «si dice» susurrati timorosamente e tali resteranno malgrado l'intelligenza e l'attività degli agenti incaricati del servizio di Polizia politica, fino a che l'astuta influenza di certe note autorità tedescofile, continuerà a intralciare l'opera volonterosa di quanti compiono specialmente in quest'ora, uno dei doveri più utili del cittadino italiano.

I funerali di Re Carlo
Perchè il gen. Caneva non vi assiste

ROMA, 14. — La «Tribuna» dice che il generale Caneva, incaricato di rappresentare il Re d'Italia ai funerali di Re Carlo di Rumenia, non si è più recato a Bucarest, avendo la Corte rumena, dato il momento che attraversa l'Europa, fatto sapere ai Governi che dispensava tutti gli Stati dall'inviare missioni ai funerali del grande compianto sovrano.

Borsa francese

BORDEAUX, 14. — (Borsa) Rendita francese 3 perpetua 78.25, turca 68, spagnuola 82, russa (1906) 97.50 — russa (1909) 89 — Lyonnais 1205 — Saragozza 320 — Rio Tinto 1500.

LONDRA, 14. — Argento fine 23 e mezzo. (Stefani).

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per domani è 104.25. (Stefani).

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

E' cominciata la grande battaglia fra i russi e gli austro-tedeschi

ROMA, 14. — LA «TRIBUNA» HA DA PARIGI·

«GIUNGE NOTIZIA DA FONTE PRIVATA CHE SULLA VISTOLA, FRA LA POLONIA E I CARPAZI, SIA INCOMINCIATA LA BATTAGLIA CAMPALE SOPRA UN FRONTE CHE SI ESTENDE PER ALCUNE CENTINAIA DI CHILOMETRI.

«UN MILIONE DI AUSTRO-TEDESCHI SAREBBE IMPEGNATO A FONDO CONTRO CIRCA UN MILIONE E MEZZO DI RUSSI TRA VARSAVIA E IL FIUME DNIESTER».

Il bollettino delle 23

PARIGI, 15 (Ore 0.40) — *Il comunicato delle ore 23 dice:*

«Informazioni, del resto assai generiche, ricevute stasera, non indicano alcuna modificazione importante nella situazione». (Stefani)

Re Alberto con nobili parole declina l'offertegli ospitalità francese

BORDEAUX, 14. — *Appena venuto a conoscenza delle intenzioni del Governo belga, il Presidente Poincarè telegrafò a Re Alberto, offrendogli l'ospitalità di una città francese e dandogl l'assicurazione che la sovranità del governo reale sarebbe assicurata.*

Il Re rispose ringraziando ed aggiunse: «Attendiamo con incrollabile fiducia l'ora della vittoria comune, lottando a fianco per la giusta causa. Il nostro coraggio non verrà mai meno».

Dispacci estremamente cordiali, esprimenti la certezza del trionfo della causa degli alleati, furono pure scambiati tra il presidente del Consiglì belga Broqueville e Viviani e Millerand. (Stefani)

Il ballo degli aeroplani sopra Ostenda

LONDRA, 14. — *Il* Daily Mail *ha da Folkeston, 13: Alle nove di stamane un aeroplano tedesco gettò due bombe su Ostenda che caddero sulle dune, ma non esplosero. Esse furono tolte dagli ingegneri, un'ora più tardi. I cannoni belgi tirarono su un altro aeroplano passante sopra Ostenda. uesto non gettò alcuna bomba; fu subito seguito da un aeroplano inglese. Si ignora se sia stato raggiunto.* (Stefani)

Gand fu presa ieri mattina

OSTENDA, 15 (Ore 0.15) — *I tedeschi occuparono Gand alle ore 10 di ieri mattina.*

Il comandante della piazzaforte d'Anversa

METZ, 14. — *La* Gazzetta di Metz *annunzia che il capo della polizia militare di Metz, maggior generale barone von Bodenhausen, fu nominato comandante della piazzaforte di Anversa.*

Successi tedeschi in Prussia e sulla strada di Varsavia

BERLINO, 14. — *Lo Stato maggiore generale comunica, 14, mezzogiorno:*

«Sul teatro orientale della guerra i russi sono stati respinti nei combattimenti presso Schrwindt. Abbiamo fatto tremila prigionieri e ci siamo impadroniti di ventisei cannoni e di dodici mitragliatrici. Lyck è nuovamente in nostro potere. Bialla è stata sgombrata dal nemico. Più al sud, respingendo su Varsavia le truppe russe di avanguardia, abbiamo fatto ottomila prigionieri e preso venticinque cannoni. (Stefani)

Nuovi attacchi austriaci respinti dai serbi sulla Sava e sulla Drina

NISCH, 14. — *L'11 ottobre il nemico attaccò l'estrema ala destra sul fronte di Zwornik-Losnitza in due riprese. Gli attacchi furono respinti con gravi perdite austriache.*

Al mattino del 12 il nemico tentò di attaccare i serbi per due vie sulla riva destra della Sava, ma fu respinto con gravi perdite.

La nostra artiglieria aprì un fuoco preciso, gettando il panico nelle file nemiche.

NISCH, 14 — (Ufficiale) — *Le nostre truppe il giorno 9 si batterono contro il nemico con successo in Bosnia e s'impadronirono di alcune mitragliatrici. Lo stesso giorno il nemico aprì un debole fuoco d'artiglieria sulla fortezza di Belgrado e sulle banchine del Danubio. Sul fronte Sinik-Losnitza il 10 corrente le nostre truppe riportarono successi in alcune scaramuccie. Sul resto del fronte non si segnala nulla d'importante.* (Stefani)

Sintomatiche dichiarazioni d'un diplomatico bulgaro

LONDRA, 14. — *Il corrispondente dell'Agenzia Reuter a Sofia intervistò Madjuroff, nuovo ministro bulgaro a Pietrogrado, che partì oggi per raggiungere il suo posto. Madjaroff lodò la costante cortesia di Sir Edward Grey e la sua leale politica. Disse che la Bulgaria non ha alcuna divergenza con l'Inghilterra. Essa resterà neutrale durante tutta la guerra. In nessun caso prenderà le armi contro l'Inghilterra e la Russia direttamente o indirettamente.*

Il generale ribelle del Transvaal ha solo 500 uomini

LONDRA, 14. — Secondo un telegramma ufficiale dall'Africa del Sud, la colonna del generale Maritz che si è ribellata, non comprende più di 500 uomini, compresi i tedeschi. Il generale Botha, comandante in capo delle operazioni della Colonia del Capo, inviò immediatamente contro i ribelli una forte colonna. (Stefani)

L'Italia e i Jugo-Slavi
Un dispaccio del Re del Montenegro alla "Gazzetta del Popolo" di Torino

Il sovrano del piccolo Montenegro — che con tanta fierezza partecipa alla lotta dei giganti — ha voluto dettare per la «Gazzetta del Popolo» il seguente dispaccio:

CETTIGNE 8 Ottobre, ore 15:

Sua Maestà il Re ringrazia vivamente la direzione del vostro rinomato giornale dei sentimenti di simpatia di cui ha voluto dar prova al popolo montenegrino ed al suo Sovrano in questa ora decisiva nella quale sono in giuoco i destini di tutta quanta la Nazione serba.

Spogliata di tutte quelle frangie diplomatiche di cui non si saprebbe fare a meno nelle Cancellerie, questa terribile guerra europea non è che la rivincita secolare e — speriamo — definitiva delle nazionalità oppresse, contro l'opera nefasta del Congresso di Vienna.

Le nazionalità di cui la Triplice Intesa — e per prima la Russia — si è fatta paladina e campione non hanno provocato questa sanguinosa lotta.

Essa è stata loro imposta dallo spirito reazionario del mondo germanico, che ha voluto consolidare definitivamente il proprio regno sulle sofferenze inenarrabili dei deboli e sul disprezzo del diritto, innalzato a sistema di governo.

La neutralità della vostra grande patria italiana ha finora contribuito potentemente ai clamorosi successi riportati dagli eserciti del diritto contro quelli dell'oppressione.

Nella sua atavica saggezza il Governo italiano, sostenuto dalla fiducia del vostro illuminato Sovrano e dal suffragio della vostra gloriosa Nazione, la cui unità fu la prima crepa

La Germania non comunica che con l'Austria e i paesi neutri

ROMA, 14. — Si ha da Londra che gli ultimi due cavi telegrafici sottomarini che mettevano in comunicazione col mondo al di là dell'Oceano sono stati troncati.

Il giornale «Electrical Engineer» nota che a questo punto sono circa 11 i cavi tagliati. Cinque di questi riunivano Borkum a Brest Tenerif e Vigo e due a New York. I primi ad essere distrutti sono stati i cavi che attraversavano la Manica poi i sei che riunivano la Germania all'Inghilterra. I tedeschi non comunicano così che con l'Austria e i paesi neutri.

Settecentomila austro-tedeschi fuori combattimento?

PARIGI, 13. — I giornali di Pietroburgo, stimano che i francesi, i belgi i russi ed i serbi abbiano messo fuori combattimento settecentomila austro - tedeschi.

Le condizioni dell'on. Di San Giuliano
L'on. Salandra ha assunto la direzione degli affari esteri

ROMA, 14. — La «Tribuna» dopo aver detto che per l'aggravarsi delle condizioni dell'on. San Giuliano, l'on. Salandra si è messo in contatto diretto coi funzionari del gabinetto del Ministro degli esteri e col direttore generale comm. De Martino, dice che questo fatto, lungi dal derivare da un qualunque provvedimento in proposito, scaturisce naturalmente dal perfetto accordo già esistente tra il Ministro degli Esteri e il Presidente del Consiglio, in tutti i dettagli degli affari e dalla necessità evidente di alleviare il peso dalle spalle dell'infermo.

La «Tribuna» dice:

Alle ore 18, l'on. Borsarelli, ai giornalisti che lo attendevano nell'anticamera degli appartamenti del Ministro degli Esteri, ha detto: l'on. Di San Giuliano ha molto migliorato.

Il bollettino di ieri sera

ROMA, 14. — *Ecco il bollettino delle 19.30 sullo stato di salute del Ministro degli affari esteri on. marchese Di San Giuliano: «S. E. ha passato la giornata tranquillo e più sollevato, senza crisi di debolezza. Le condizioni del cuore sono un poco migliori. Si nota un leggero attacco gottoso al ginocchio destro. Temperatura 36.4, polso 114, respirazioni 26. — Firmati:* Marchiafava, Samonati, Nazzari, Ficacci». (Stefani)

La nomina del nuovo sottosegretario alla guerra

ROMA, 14. — Il «Giornale d'Italia» pubblica:

«Si ritiene imminente la comunicazione della nomina del nuovo sottosegretario di Stato al Ministero della guerra.

«A quanto ci è dato sapere, questa è già avvenuta e sarebbe stata fatta dal Ministro della guerra direttamente, dopo aver sentito il Capo Supremo dell'esercito.

«Il nome del sottosegretario, che è maggior generale insediato fuori di Roma, al comando attualmente in provincia di una brigata, sarà reso noto probabilmente stasera o al più tardi domattina, dopo che il Re avrà firmato il relativo decreto».

Misteriosi convegni austro-tedeschi a Gardone Riviera?

BRESCIA, 14. — Si ha da Salò, 14:

Si dice che a Gardone Riviera, centro e cittadella dell'industria tedesca dei forestieri, funziona a meraviglia, per quanto clandestinamente una specie di ufficio consolare austro - germanico il quale si servirebbe anzi per maggiori comodità di un proprio apparecchio radiotelegrafico. Si dice anche che in una villa del capoluogo si diano segreto convegno persone austro - germaniche, alcune delle quali verrebbero dal di fuori e che scopo di tali convegni non sia precisamente quello di parlare di turismo. Si vedono poi sudditi austro - germanici oltre quelli che già fecero il viaggio di andata e ritorno dalla patria e che per l'età loro dovrebbero essere in guerra, sbarcare sulla piazza Wimmer di Gardone Riviera e trattenersi

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a co[illegible] corpo L. 2 per ogni linea [illegible]

CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)

I SOLI inscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

LA PIU EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA DEPURATIVA

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono **CLORURO di SODIO** elemento **MOLTO NOCIVO** per la funzione del **RENE**, del **CUORE** e delle **ARTERIE**, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di Medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i **CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI** sono stati efficaci in tutte le forme dell' **ARTRITISMO, LITIASI BILIARE, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE**, nella **DISPEPSIA**, nel **TORPORE INTESTINALE**, nelle malattie del **FEGATO**, del **RENE**, ecc.

SENATO DEL REGNO — **Alcuni importanti attestati**

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. DE RENZI Comm. ENRICO
membro del cons. Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Direttore della Clin. Medica, Sen. del Regno

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad una bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutheford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita in conseguente deflusso della bile stessa. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere soltanto i *Cristalli Jodati (Jodosalina) di Vettor Pisani*, che si vendono al prezzo di L. 1.50 al flacone presso le principali Case di Medicinali e farmacie. Deposito Generale: Signor VETTOR PISANI — NAPOLI, San Giovanni Maggiore N. 30.
Vendita: A. MANZONI e C., Milano, Roma e Genova. — In Milano anche presso la Farmacia Maldifassi, Palazzo della Borsa.

SOLO L' **ISCHIROGENO**

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.
Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

In UDINE: presso G. COMMESSATTI - FRANCESCO MINISINI nelle Farmacie A. BOSERO e G. B. SOLERO

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("**ALPINISTA**" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano. **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro [illegible] L. 1.65.

MALATTIE CUTANEE

—×××—

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.
Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. [illegible]
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo [illegible] Roma [illegible] Genova Piazza Fontane Marose

---

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire	4
Idem per posta	„	5
Quattro flaconi	„	16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

USATE L'acqua Chinina MANZONI Milano